LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Dopo la delusione della «sperimentale» a Genova, attesa per l'«olimpica» domenica a Roma (con la Jugoslavia)

Bearzot, non occorrono esperimenti

Il c. t. azzurro non ha rimpianti: «Rifarei la stessa formazione di Marassi, la B tedesca era più affiatata, gioca spesso nella stagione» - Per il campionato d'Europa piena fiducia nel blocco già collaudato, che affronterà la Romania

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Le «ruote di scorta» sono apparse... sgonfie e la vettura Sperimentale non ha retto all'urto con i carri armati tedeschi. Fuor di metafora, certi valori individuali, che sono sicuramente superiori a quanto si è visto nella fredda serata di Marassi, sono stati frustrati dalla mancanza di affiatamento fra gli azzurri.

Quella messa in campo da Bearzot era una formazione senza passato: l'intesa nasce spontanea solo tra fuoriclasse (vedi il Resto del Mundial che batte l'Argentina) ma è difficile trovarla in novanta minuti anche fra elementi non sprovveduti o buoni.

Certi automatismi non si possono improvvisare e per quanto Bearzot si fosse sforzato di schierare undici uomini *«secondo le loro caratteristiche ed i compiti che assolvono abitualmente nei clubs»*, il collettivo non è esistito. *«Dai blocchi si deve tirar fuori gente che viva di forza propria, come Tardelli, Bettega o Causio»*, precisa Bearzot. La Germania Ovest B, ad onta delle dichiarazioni di Berti Vogts, aveva già subito un collaudo e, a prescindere dal ritmo e dalla potenza atletica di base superiore alla nostra, i tedeschi sono apparsi meglio organizzati e più squadra.

La lezione di Marassi, i fischi e gli «olè» di scherno impietosi dello scarso pubblico genovese, non inducono Bearzot a fare autocritica. D'altra parte il Commissario tecnico non ignorava i rischi che correvano lui, ma soprattutto i suoi giocatori. Rimpiange di non avere potuto fondere insieme i migliori dell'Olimpica, i fratelli Baresi e Beccalossi, che domenica affronteranno a Roma la Jugoslavia nella prima gara di qualificazione per Mosca '80, con i più validi fra quelli utilizzati a Marassi.

«Dopo quello che ho visto, rifarei esattamente le stesse cose — si ostina Bearzot — *Certo, l'ideale sarebbe avere una Nazionale B che giocasse tutta la stagione parallelamente alla prima squadra. Ed è ciò che accade nella Germania Federale. I tedeschi avevano recentemente affrontato il Lussemburgo. A mio avviso la Sperimentale non ha sfigurato, con le attenuanti di essere improvvisata e di trovarsi in condizioni ambientali difficili».*

«Il primo gol ci ha sorpresi — prosegue — *ma c'era la concreta possibilità di pareggiare se l'arbitro ci avesse concesso un rigore. Il raddoppio ci ha "ammazzati" e tutto si è complicato. C'è stato purtroppo un calo, l'atteggiamento della gente li ha mortificati ma la reazione finale depone in favore dei ragazzi. Se la Sperimentale avesse un programma nutrito di partite potrebbe diventare un buon complesso, anche se non disponiamo di sessanta giocatori che ci consentano di allineare tre formazioni competitive».*

Bearzot vorrebbe proporre il ripristino della Nazionale B ma si rende conto che, almeno per la stagione in corso, gli sarà possibile disputare al massimo una partita. Tornando alla deludente esibizione di Marassi, Bearzot nega che il «serbatoio» azzurro sia... vuoto e che il nostro livello internazionale sia sotto la media. Quando gli fanno notare che i tedeschi hanno giocato come se fossero in casa, aggredendoci, ribatte: *«E considerato che noi eravamo in... trasferta, la gara è stata positiva. Non mi lamento di nessuno e qualche indicazione utile c'è stata. Da qualcuno ho avuto la risposta che cercavo».* Pasinato era il più atteso ma non ha convinto.

«Pasinato era atteso da altri, non da me — rileva Bearzot — *Non pretenderete che sostituisca Tardelli. Le candidature di certi giocatori, considerati già pronti per la Nazionale maggiore o come valide alternative, le hanno fatte alcuni giornali e tocca agli stessi valutarle. Io dispongo di una squadra collaudata e con quella affoghero perché, a sei mesi dal campionato d'Europa, sarebbe assurdo fare esperimenti».*

— E se qualche titolare accusasse un calo di forma preoccupante?

«Dispongo di 16-18 elementi e debbo trovarne altri quattro per completare la lista dei 22 — risponde —. *Potrei lasciarli a casa, chiamandoli solo in caso di necessità, anche se mi piacerebbe che qualche ragazzo facesse esperienza visiva. Vedremo. Con la Romania, a Napoli il 16 febbraio, il gruppo non cambia. Cabrini, che in certi frangenti ha costretto Del'Haye a fare il terzino, e Zaccarelli, hanno confermato con la loro esperienza, di essere tornati in efficienza fisica: non erano da scoprire. Ho constatato certi miglioramenti sul piano tattico e in ruoli in cui avevo qualche perplessità. In attacco Altobelli qualcosa di buono l'ha fatto e così pure Palanca. Le punte, dunque, non mancano: c'è una produzione che può assicurare continuità a tempi lunghi. Altobelli è bravo ma Bettega, Rossi eGraziani hanno un'esperienza a prova di bomba. E senza dimenticare Giordano».*

La Sperimentale ha purtroppo confermato a Bearzot che il suo gruppo di «fedelissimi» è intoccabile. Domenica, verrà l'Olimpica per un'altra verifica sui giovani più forti e su Giordano. Poi il responsabile azzurro «spierà» gli avversari sia per gli Europei che per la qualificazione al torneo mondiale di Madrid '82. Il 6 febbraio sarà a Wembley per Inghilterra-Eire e il 26 marzo vedrà Spagna-Inghilterra a Madrid.

Bruno Bernardi

Anche il Belgio in Italia

Glasgow. Con il successo dell'altra sera per 3 a 1 sulla Scozia a Glasgow, il Belgio si è matematicamente qualificato per le finali del campionato d'Europa del giugno '80 in Italia. Nella telefoto, un tiro dello scozzese Dalglish

Otto gol nell'allenamento Franchi replica a Boskov

Mediocre test dei giovani a Coverciano - Il presidente della Figc duro col tecnico jugoslavo: «I nostri problemi li conosciamo bene da soli»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COVERCIANO — *La prova dei calciatori olimpici non ha detto nulla di nuovo, e forse nulla poteva dire data la scarsa consistenza tecnica dell'avversario, una formazione di dilettanti toscani di Bibbiena. I giocatori azzurri prescelti da Vicini hanno giocato per fare un po' di movimento, per studiare una qualche intesa, per provare qualche schema. Fanna rimaneva all'ala e raramente entrava nel vivo del gioco, Tavola era mezzala ma in pratica giocava arretrato, permettendo a Beccalossi e a Ancelotti di scorrazzare in zona gol. Si è notata invece qualche distrazione in difesa.*

In totale sono stati segnati otto gol (a uno), due da Fanna e Ugolotti, uno a testa da Ancelotti, Beccalossi, Tavola e Tassotti. Per la Bibbienese ha realizzato Ristori.

Vicini, al termine pareva soddisfatto. Ha detto poco, confermando comunque che a Roma contro la Jugoslavia dovrebbe giocare la formazione del primo tempo, con Osti al posto di Tassotti se il terzino udinese guarirà. Vicini ha elogiato Fanna dicendo: «Ha obbedito ai miei ordini. Il terreno era brutto ed era inutile rischiare. Con la velocità dello juventino sarebbe un peccato se non dovesse esplodere. In questo periodo di magra all'attacco Fanna è un elemento molto interessante, anche se, non giocando nella Juventus, accusa qualche pausa».

Con il presidente della Federazione dott. Franchi, presente a Coverciano, si è parlato del momento del calcio italiano, dei fischi di Genova alla Sperimentale, delle difficoltà che certamente incontreranno gli azzurri nel torneo olimpico, essendo stati sorteggiati come avversari di una nazionale forte come quella jugoslava. Franchi ha detto che, pur con le ultime varianti, «le norme internazionali per il torneo olimpico sono sbagliate, anche se una modifica è stata fatta per limitare gli squilibri esistenti fra l'Est europeo, dove non c'è il professionismo ufficiale, e il resto del mondo». *Franchi ha sostenuto ancora la proposta della Federazione europea che voleva tradurre il calcio olimpico in una grande festa della gioventù, mandando in campo squadre composte dai giovani al di sotto dei 23 anni. Il massimo dirigente italiano del calcio ha detto:* «Sarebbe stato un torneo interessante ed equilibrato. Comunque noi della Uefa torneremo a fare queste proposte per il prossimo torneo olimpico».

Il presidente della Federazione ha ricordato anche la sua ultima critica al calcio italiano, giudicato «in decisa involuzione», *ma ha anche criticato il trainer del Real Madrid, Boskov, venuto in Italia per parlare del calcio in altri Paesi soffermandosi invece essenzialmente a criticare il calcio italiano. Franchi ha avuto parole dure:* «Conosciamo bene i nostri problemi e non intendiamo sentirli ripetere da un tecnico bravo ma che del calcio italiano non conosce nulla o poco. L'ultima partita italiana vista da Boskov risale al 1962, quando giocava nella Sampdoria».

Con Franchi si è discusso anche delle varie proposte presentate per correggere le distorsioni del nostro football, dell'abolizione delle retrocessioni, del sistema già adottato in Russia di punire con penalizzazioni tutti gli zero a zero e di premiare con punti in classifica le vendemmiate di gol. Franchi ha risposto: «Abolire le retrocessioni è una soluzione di comodo che la Federazione non accetta. Le tre promozioni salvano il calcio di B, le tre retrocessioni rendono interessante e combattuto anche il torneo di serie A. Bisogna presentare altre proposte molto più interessanti».

A proposito dei fischi di Genova alla Nazionale sperimentale, Franchi ha detto: «Il pubblico segue la stampa, e sovente drammatizza. La partita di Genova era difficile obiettivamente». *Che cosa succederà domenica a Roma, in considerazione del fatto che anche la Jugoslavia risulta assai più forte della nostra rappresentativa olimpica? La risposta di Franchi è stata precisa:* «Speriamo che il pubblico di Roma capisca le difficoltà della gara. Per il risultato — noi dobbiamo vincere a tutti i costi — è importante che i nostri possano giocare con tranquillità».

Giulio Accatino

Nazionale Olimpica: *Galli, Tassotti, Tesser, Franco Baresi (Prandelli), Ferrario (Mandorlini), Giuseppe Baresi (Sacchetti), Fanna, Tavola, Giordano (Ugolotti), Beccalossi (Romano), Ancelotti.*

Perugia, il Consiglio rimane unito

PERUGIA — La storia dell'avvicendamento ai vertici dell'Associazione Calcio Perugia si sta per ora rivelando una bolla di sapone. Dopo la smentita dell'industriale Ginocchietti e la secca presa di posizione del presidente D'Attoma, continuano a circolare soltanto «voci», ma nessuna sembra attendibile.

Di certo ci sono soltanto le chiarificazioni di Castagner e Ramaccioni in merito ad alcune notizie comparse ieri mattina su un giornale milanese. Entrambi assicurano che decideranno di rimanere al Perugia o di andarsene in base a valutazioni esclusivamente tecniche. In sostanza, il cambio della presidenza sarà assolutamente ininfluente sulla loro scelta.

Bergamo prosciolto per Milan-Napoli?

Il pretore Perrotti ha concluso ieri l'istruttoria

MILANO — *Il «caso Bergamo» si sta avviando alla soluzione. Dopo l'interrogatorio compiuto dal pretore Perrotti con l'ampia disponibilità da parte dell'arbitro coinvolto suo malgrado nel «giallo» della nebbia di Milan-Napoli, la magistratura sembra avere completato il suo «iter». Le tre alternative che si presentavano al dottor Perrotti sembrano essersi ridotte e pertanto l'istruttoria è conclusa.*

Ieri i magistrati Perrotti e Ferrone erano impegnati in altre vicende: nei prossimi giorni lasceranno Milano per un settimana di vacanze. Fino al prossimo anno, pertanto, non si avrà l'attesa soluzione di un «caso» che ha fatto discutere molto, ma che è servito a sensibilizzare la Lega e la stessa categoria arbitrale su un regolamento che andava cambiato e che verrà ritoccato in difesa dello spettatore, cioè di chi paga e sostiene l'intera causa del calcio.

Nel corso dell'interrogatorio — naturalmente si tratta di indiscrezioni — l'albitro Bergamo ha praticamente ripetuto quanto aveva scritto nel reperto presentato al Giudice sportivo. In particolare, ha precisato che nel momento in cui è entrato in campo dal sottopassaggio «l'altra porta era chiaramente visibile». *La conversazione fra arbitro e pretore è andata avanti per un paio d'ore e sembra che le spiegazioni di Bergamo siano state abbastanza convincenti per il dottor Perrotti, al quale toccherà ora tirare le somme dell'inchiesta.*

Qualora avesse ritenuto opportuno chiamare altri testi, il pretore avrebbe mantenuto aperta l'istruttoria, cosa che sembra da escludersi. Restano pertanto due soluzioni: il decreto di citazione a giudizio di Bergamo oppure, più probabile, la sentenza di proscioglimento. La prima rimarrebbe coperta dal segreto d'ufficio e sarebbe resa nota soltanto al momento dell'imputazione dell'arbitro; la sentenza di proscioglimento invece verrà depositata in tribunale, diventando automaticamente di dominio pubblico.

Dopo le vacanze, il dottor Perrotti trarrà le sue conclusioni. Mentre vigili e fotografi hanno ribadito che la visibilità era nulla, l'arbitro e i capitani delle due squadre, cioè i rappresentanti «ufficiali» del calcio, hanno confermato che la gara poteva iniziare.

Non tutti i protagonisti della vicenda, specie quelli entrati indirettamente nel caso in questi giorni, conoscono a fondo il regolamento e si sono allacciati al vecchio testo della casistica, secondo il quale la partita va sospesa quando non esiste visibilità da una porta all'altra. Il nuovo testo, invece, dà mandato all'arbitro di controllare da metà campo.

Cosa farà, dunque, il pretore? Teoricamente dovrebbe assolvere Bergamo, riconoscendogli per lo meno la buona fede. Sempre che nella sua deposizione non abbia rilevato qualche contraddizione. Secondo l'avvocato Sordillo, uno dei difensori di Bergamo, la vicenda è chiusa. «Nel prossimo mese — *ha dichiarato* — Bergamo verrà prosciolto».

g. gand.

La città rimarrà senza calcio professionistico sino al dieci di febbraio

Palermo si ribella a Barbè

PALERMO — Per quasi due mesi niente calcio professionistico a Palermo per la squalifica di due domeniche inflitta al campo della Favorita dopo gli incidenti accaduti in Palermo-Monza (0-3). I siciliani dovranno disputare in trasferta (forse a Catania e a Messina) gli incontri con la capolista Como e con il Bari: torneranno a «casa» soltanto il 1° febbraio contro la Pistolese.

I dirigenti del Palermo contavano di ottenere un buon incasso (un centinaio di milioni) dalla gara col Como. Se, come pare, i rosanerì affronteranno i lariani al «Cinali» di Catania, l'incasso sarà sensibilmente inferiore.

Subito dopo la notifica della decisione di Barbè, mercoledì sera al Palermo si è riunito il consiglio di Amministrazione. Ieri è stata predisposta una prima bozza del ricorso che, con procedura d'urgenza, verrà inoltrato alla Disciplinare perché la squalifica sia ridotta.

Il reclamo verrà accolto? *«Lo speriamo sinceramente, non possono farci pagare per le intemperanze di pochi esagitati* — afferma il presidente Renzo Barbera —. *Non intendiamo certamente giustificare i teppisti, ma le due giornate di squalifica mi sembrano veramente eccessive. E poi non mi piace il discorso sulla responsabilità oggettiva della società ospitante. D'accordo, il regolamento dice questo, ma è giunto il momento di modificarlo. Non solo la società è danneggiata dai mancati incassi, ma viene messa alla gogna come responsabile».*

Giancarlo Cadè, il tecnico che sta guidando l'altalenante Palermo (prove esaltanti e gare pessime), non è sceso sul terreno della polemica. *«Non voglio dire niente, preferisco tacere».* Mormora. Ma subito dopo ha uno sfogo: *«Sono cose che lasciano esterrefatti».*

Cosa è accaduto domenica di tanto grave? Lancio di oggetti in campo (persino un pacco con dello sterco, finito addosso a un guardalinee), sassaiola, terna arbitrale e quasi tutti i giocatori per sette minuti impossibilitati a rientrare negli spogliatoi, falò sugli spalti e sparo di alcuni mortaretti.

«Non voglio fare vittimismo, ma è giusto rileggere quanto l'avv. Barbè scrisse nel dispositivo dopo il derby del 3 ottobre all'Olimpico, che finì con un morto», dice con amarezza l'avv. Silvio Palazzotto, segretario del Palermo. E ricorda che la Lazio *«se la cavò»* con una ammenda di tre milioni. *«Domenica alla Favorita si è giocato regolarmente* — aggiunge Palazzotto —, *e non ci sono stati morti. Siamo proprio davanti al tipico caso dei due pesi e delle due misure».*

Deluso è anche Erminio Favalli. Il d. s. del Palermo scuote il capo: *«Lo sterco scagliato contro il segnalinee? Finora si è sempre saputo di bottiglette, sassi portati in tasca dagli scalmanati. Ma negli stadi non sapevamo di gente che si mette in tasca lo sterco per poterlo eventualmente lanciare in campo».*

Antonio Ravidà

Nel Torino

Una distorsione per Mariani

TORINO — Il diciassettenne Mariani ha giocato e segnato due gol nel match del campionato «Primavera» Torino-Treviso (4-1), ma sul finire dell'incontro, in un contrasto aereo con un avversario, si è procurato una distorsione della caviglia sinistra. La prognosi è di una settimana. Allarme rientrato, invece, per Zaccarelli, ritornato da Genova con il ginocchio sinistro, quello dell'incidente, gonfio. Lo ha visitato il professor Cattaneo, escludendo un nuovo infortunio dell'arto.

A riposo Salvadori per la fastidiosa pubalgia che lo affligge da due mesi, in lenta ripresa Pulici, dopo Vullo è riapparso ieri ad Orbassano anche Pilleggi.

Nella Juventus

Una contrattura per Marocchino

TORINO — La Juventus ha ripreso ieri la preparazione al Combi. In permesso Cabrini e assenti scontati gli azzurri dell'«Olimpica» Tavola, Fanna e Prandelli, hanno disertato l'allenamento pure Morini, febbricitante. Verza, convalescente dallo stiramento al quadricipite femorale della coscia destra, e Marocchino. Quest'ultimo si è procurato una contrattura ad una coscia scivolando in casa, nel correre al telefono.

Ieri al Comunale si è fermato per una breve visita alla squadra, Gigi Peronace, di ritorno da Genova. Sempre ieri sera, la società al completo (72 persone) ha festeggiato nel corso di una cena sociale le prossime festività natalizie.

La Tributaria controlla Roma, Lazio e i club

ROMA — Nell'ambito dell'inchiesta che sta svolgendo la magistratura sul tragico episodio dell'«Olimpico» che il 28 ottobre scorso causò la morte di Vincenzo Paparelli, agenti della Tributaria hanno esaminato per due giorni i libri contabili delle società Roma e Lazio. Lo scopo era di controllare se i due club capitolini avessero mai versato somme ai club dei tifosi.

L'indagine è terminata ieri sera e pare che non sia emerso alcun serio contatto di carattere finanziario fra i tifosi organizzati e le società. Il capo dell'ufficio organizzazione della Roma, dott. Gilberto Viti, ha dichiarato in proposito sui rapporti con i club: *«Noi non ci siamo mai sognati di finanziarli. Incoraggiamo un'azione di propaganda esclusivamente sportiva e per tale scopo paghiamo l'affitto dei locali dove si riuniscono i club' ufficialmente riconosciuti. La Tributaria ci ha rilasciato regolare verbale in cui è scritto che i nostri libri contabili sono perfettamente in regola».*

Anche la Lazio sembra che abbia potuto dimostrare la sua completa estraneità per quanto riguarda i finanziamenti dei club. Agli stessi, è stato assicurato da fonti responsabili, la società non ha mai versato una lira.

● **Il Cagliari** battuto in amichevole l'Alghero, che milita in Promozione, per 7-3.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice **LA STAMPA** S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e **Direttore Generale** Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo
© 1979 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Copie stampate in fac-simile presso G.E.C. S.p.A., via Tiburtina 1069, Roma
CERTIFICATO N. 163 DEL 19-3-1979

Ben 53 giornalisti europei l'hanno eletta. Oltre 65.000 acquirenti, solo in Italia, lo confermano:

HORIZON È L'AUTO DELL'ANNO 78-79

Simca Horizon l'ha spuntata sulle altre, per sicurezza, confort, prestazioni, innovazione tecnica e rapporto qualità/prezzo.

La Simca Horizon è disponibile nelle seguenti versioni: LS (1118 cc.) - GL (1118 cc.) GLS (1294 cc.) "Performance" (1442 cc.) SX (1442 cc.).
A partire da **L. 5.140.000** *(salvo variazioni della Casa).*
IVA e trasporto compresi.
Garanzia totale 12 mesi.

RISCOPRI IL PIACERE DELL'AUTOMOBILE

TALBOT

Simca ha scritto